

Con Gesù, Dio entra nella storia degli uomini e delle donne e cammina con loro con gesti di cura, con parole che rivelano la sua tenerezza e il suo amore sconfinato.

Dal Vangelo secondo Luca 9,46-50

In quel tempo, nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande.

Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande».

Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi».

1)San Vincenzo de Paoli

Nato a Pouy in Guascogna il 24 aprile 1581, fu ordinato sacerdote a 19 anni. Nel 1605 mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona fu fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventò parroco nei pressi di Parigi. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633). Diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto». Per lui la regina di Francia inventò il Ministero della Carità. E da insolito «ministro» organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.

2)Sentirsi più bravi

Con Gesù di Nazaret Dio entra nella storia degli uomini e delle donne e cammina con loro con gesti di cura, con parole che rivelano la sua tenerezza e il suo amore sconfinato.

Nel gruppo degli apostoli si perde tempo e si spendono energie in gelosie, liti, denigrazioni, rancori nell'accaparrarsi consensi e ammiccamenti per essere riconosciuti più grandi; verso l'esterno si ergono staccionate di pregiudizi e barriere di difesa per paura e ignoranza nei confronti dell'altro che diventa un nemico, anche se non opera nulla di male e fa le stesse nostre cose.

Sentirsi superiori, più grandi, più bravi, migliori non è così semplice da riconoscere. Spesso questo atteggiamento è camuffato da un linguaggio che esprime il contrario, da una falsa e apparente presunta umiltà che nutre i nostri narcisismi, i nostri sogni di gloria, la nostra fame di potere.

3)Abbracciare un bambino

il bambino spezza i meccanismi di potere dei grandi, infrange il desiderio di apparire, dei like a tutti i costi. "Quando il bambino era bambino non aveva opinioni su nulla, non aveva abitudini, sedeva spesso con le gambe incrociate, e di colpo si metteva a correre, aveva un vortice tra i capelli e non faceva facce da fotografo" scrive Peter Handke nell'Elogio dell'infanzia. Il bambino ci mette a nudo, ci disarmo, ci chiede di abbandonare il nostro armamentario intellettuale; con i suoi inesauribili perché ci rivela l'inconsistenza delle nostre incrollabili certezze; con il suo gioco, il suo ridere spassionato, il suo correre fa esperienza della libertà, reinventa il mondo, è capace di meravigliarsi e di stupirsi. Per questo Gesù può identificarsi con quel bambino. Accogliere un bambino è accogliere lui, accogliere Gesù è accogliere il Padre. La vita è un dono che viene dall'alto e come tale va accolta, non trattenuta, perché diventi dono per altri.

*Chiediamo a Gesù di vigilare solo per oggi sulla superbia e sulla gelosia?
Buon Lunedì Don Massimo*